

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

07 Apr 2017

Crisi Tecnis, a Roma operai senza stipendio. I sindacati: I sindacati: il Comune paghi

A.A.

Come illustrato lunedì scorso dai sindacati al tavolo del Mise, il nodo più critico della crisi di liquidità di Tecnis è il Comune di Roma. L'Amministrazione ha pagamenti arretrati all'impresa catanese (rientrata alla proprietà dopo un anno di commissariamento giudiziale) per 20 milioni di euro, per i lavori (ancora in corso) di raddoppio della strada Tiburtina. Oltre ai problemi di liquidità che questo comporta per Tecnis, che vanta complessivamente (con varie amministrazioni) circa 40 milioni di euro di crediti accertati per lavori eseguiti, ha comportato il mancato pagamento di due mensilità arretrate di stipendio per i 60 operai attivi sul cantiere della Tiburtina.

«Esasperati dalle difficoltà di lungo corso - si legge in un comunicato congiunto delle tre sigle sindacali dei lavoratori edili - i sindacati territoriali di categoria Feneal Uil Roma, Filca Cisl Roma, Fillea Cgil Roma e Lazio, assieme alle maestranze ormai sul piede di guerra, alle quali è stato persino sospeso il servizio mensa, hanno dichiarato lo stato di agitazione presso il cantiere di via Tiburtina».

Dopo un incontro avuto ieri con il Dipartimento lavori pubblici del Comune e con l'azienda, i sindacati lamentano di non aver avuto alcuna risposta esaustiva né a garanzia delle maestranze né sul prosieguo dell'opera, oggetto di contenziosi e di continui ritardi; né da parte della società Tiburtina Scarl - afferente alla Tecnis, appena rientrata in regime di amministrazione ordinaria dopo il commissariamento giudiziale - né sia da parte del Dipartimento Lavori Pubblici del Comune di Roma.

«I 60 lavoratori edili dell'importante cantiere - spiegano i sindacati - ancora attendono il pagamento delle retribuzioni di gennaio e febbraio 2016».

«Chiediamo al Prefetto di Roma di convocare con urgenza un tavolo con il sindaco della città e con la presidenza del IV Municipio, non soltanto per dirimere le questioni retributive dei lavoratori, bensì per porre al centro della discussione il tema della necessità di terminare l'opera in tempi certi» - dichiarano Remo Vernile della Feneal Uil Roma, Domenico Facchini della Filca Cisl Roma, Eric Wibabara della Fillea Cgil Roma e Lazio. «Ci riteniamo profondamente insoddisfatti degli incontri avuti ad oggi a questo riguardo presso le sedi istituzionali e siamo assolutamente convinti che la città, per lo stato in cui versa, non possa permettersi né ulteriori incompiute, anche a fronte dei disagi sostenuti dalla cittadinanza, né la perdita di altri posti di lavoro. - concludono i tre sindacati - Le maestranze sono ormai esauste, confidiamo pertanto in un riscontro da parte del Prefetto in tempi rapidi. Diversamente proseguiamo ad oltranza con la protesta presso tutte le sedi più opportune».